

PREZZI DI ABBONAMENTO - ANNUO
Ordinario L. 600 (Estero il doppio) - Sostenitore L. 1500 - Benemerito L. 3000
L'abbonamento può decorrere da qualsiasi data dell'anno
C. C. post. 317797

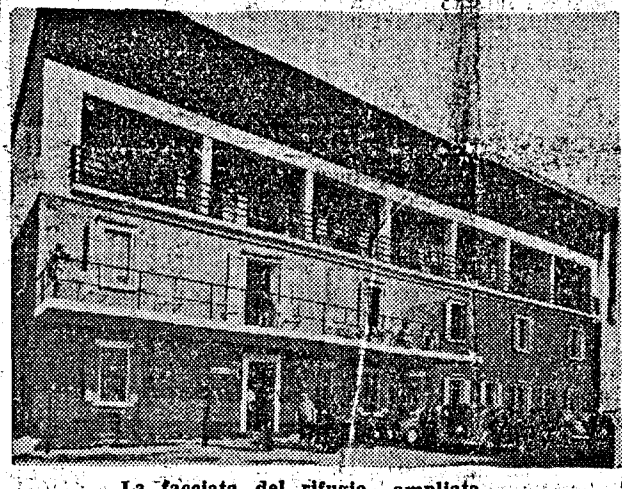
Direzione e Amministrazione: Milano (439) - Via Plinio, 70
Recapito centrale per abbonamenti, acquisto copie separate e libri di presenza
Via Borromei, 11 - Negozio Edoardo Colombo - tel. 80.76.84

PUBBLICITÀ - Prezzi delle inserzioni: avvisi commerciali L. 50 per m/m di altezza, larghezza una colonna; Piccola pubblicità L. 20 per parola. - Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: Società per la Pubblicità in Italia (S.P.I.), sede in Milano, Piazza degli Affari 4, Palazzo della Borsa (Tel. 80.24.50-1-2-3-4-5) e Agenzia di Città, Largo Santa Margherita (Tel. 80.34.83).

Al ricostruito Rifugio Bonardi al Maniva nel 25° anniversario dello Sci C.A.I. Brescia

Per festeggiare la ricorrenza del venticinquennale della fondazione dello Sci C.A.I. Brescia, dirigenti e soci anziani di questa Sezione si sono portati in massa, il 14 ottobre scorso, al rinovato e ampliato rifugio Carlo Bonardi al Maniva (m. 1784) nell'alta Val Trompia, sopra S. Colombano. La visita ha rivestito quasi il solenne carattere di una inaugurazione ufficiale del bell'edificio. E ben volentieri abbiamo accolto l'invito a parteciparvi, insieme a Mario Resmini della Commissione centrale C.A.I. La cortesia degli amici bresciani si è rivelata fin dal nostro giungere a Brescia, ove ci attendeva in auto don Giuseppe Bonomi, capellano diocesano, e il nostro accompagnamento alla sua terra (è nativo di Collio). Lungo la Via Trompia e sulla strada militare che parte da S. Colombano abbiamo raggiunto altre macchine e "torpedini" recanti alla comune destinazione i soci bresciani; all'arrivo, il socio piazzale antistante il Rifugio ci è apparso come un paesaggio di automobili d'ogni genere.

L'edificio è imponente e nell'architettura dei piani superiori aleggia un po' l'albergo Pana al Salsolungo, col tetto sporgente e i balconi del



notizie confermano in attività nel prossimo mese, non vi sarà ragione perché abbiano ad emigrare in zone tanto lontane per le uscite di fine settimana. La stazione a valle sorgerà poco sotto il rifugio, verso la Balestrera; l'impianto raggiungerà Cima Maniva come il precedente. La strada verrà tenuta sgombra fino alla colonia Boretta, a pochi minuti dal rifugio; non

FUNIVIE E RIFUGI

Mentre la cosiddetta « battaglia per il Cervino », dopo che le più eminenti personalità del mondo alpinistico hanno recato il loro contributo, tende a diminuire d'intensità, io ritengo giunto il momento di richiamare l'attenzione degli alpinisti anche su qualche fatto sintomatico che, pur non avendo con quella nessun legame apparente, a me sembra, invece, che a quella sia strettamente connesso. E qui, allora, tenterò di individuare l'« invisibile filo che si sta svolgendo intorno al Cervino con quanto parallelamente avviene, da qualche anno in qua, intorno e dentro i nostri rifugi alpini.

Che l'Alpinismo, quello vero, sia ormai retaggio di pochi eletti che vanno sempre più rarefacendosi e che si ritirano quasi sdegnati, sempre più lontano e più in alto, è un fatto che possiamo ritenere accertato. Quali le cause di questo fenomeno? L'antico oramai lo conosciamo: mania festaiola dei nuovi frequentatori dei rifugi, leggerezza, degenerazione del gusto estetico della montagna; idiosincrasia del sacrificio; e chi più ne ha più ne metta.

La funivia del Cervino discende per linea diretta, per diritto di primogenitura, da questa degenerazione, da questa idiosincrasia. Cosa potrebbe mai importarci a un qualsiasi Tizio che magari è diventato ricco rubando sul peso o vincendo alla Sisal, che il Cervino venga o meno deturpato, quando lui ne potrà raggiungere la cima soltanto quando compia la bagale fatica di cavare dal portafogli qualche biglietto di banca? Cosa potrà capire lui di profanazioni, di sacrilegi e di altre consimili cose? A lui basterà poter giungere in cima comodamente seduto in una cabina. A lui basterà procurarsi la soddisfazione di poter raccontare di aver posto il delicatissimo piede su di una delle vette più belle e contrastate alla conquista dell'uomo. E per lui non conterà proprio nulla che la montagna abbia una sua profonda, sublime bellezza soltanto allora che si è disperatamente combattuto per conquistarla. Egli non potrà comprendere, anzi deriderà quella nostra religione che ci fa guardare alla montagna come ad una divinità.

Quello che invece potrebbe sembrare inspiegabile è il fatto che a questo signor Tizio, proprio a lui, sia saltato il ticchio di venire ad invadere i regni sacri del silenzio e della bellezza superma. Come si sarà potuto verificare questa specie di cattivo miraggio?

Lo sono fermamente convinto che la colpa risalga proprio a noi. Siamo infatti stati noi che abbiamo permesso o tollerato che i nostri Rifugi diventassero la meta di tutti gli incoscienti Tizi del mondo. E perché ciò potesse verificarsi con più sicura certezza, abbiamo trasformato i nostri Rifugi in alberghi, studiando di sciemmentemente il più possibile quelli dei grandi centri turistici di fondovalle. Poi li abbiamo affidati, non alla custodia di uomini della montagna, ma alla gestione di individui che al posto del cuore e del sentimento hanno il registratore di cassa. E questo per buon numero di cast. Come se ciò non fosse bastato ci siamo adoperati a

21 e 22 novembre a Milano

Prima assoluta dei due nuovi film di Renato Cepparo. «Le Alpi nella rete» e «Come non si va in montagna» (vedere in 4° pagina programma dettagliato e prezzi)

Un altro gruppo di "prime"

Punta Paletto
Parete sud est
Il 23 settembre scorso dalla cordata composta da Oreste Viganò detto «zio», Redegò da Elredo e Calfanò Luigi, tutti del C.A.I. Legnano, veniva aperta una nuova via sull'inviolata parete sud est del gruppo di Punta Paletto (m. 2418), nelle Dolomiti di Braies.

Si attacca dalla seconda terrazza della Torre del Signore (m. 2418), parete sud est, da una porta, sopra al cancello di sinistra, si raggiunge la vetta. Difficoltà di 4° grado con passaggi di 4° superiore. Arrampicata elegante e delicata; roccia buona se non proprio dolomitica.

Soddisfazione dei tre legnanesi, che si erano sempre tenuti in allenamento e seguivano il loro caparbio capocordata, il notissimo «zio», (che evidentemente non è ancora un alpinista finto), hanno dato alla loro Sezione una nuova vittoria.

DOLOMITI DI BRAIES
Sasso del Signore
Parete Ovest (diretta)
Il 31 agosto u.s. la cordata composta dall'ing. M. Dall'Oglio e R. Consiglio, entrambi della S.U.C.A.I. Roma, ha compiuto la prima ascensione della parete Ovest (diretta) del Sasso del Signore (m. 2418), nelle Dolomiti di Braies.

Si attacca dalla seconda terrazza della Torre del Signore (m. 2418), parete sud est, da una porta, sopra al cancello di sinistra, si raggiunge la vetta. Difficoltà di 4° grado con passaggi di 4° superiore. Arrampicata elegante e delicata; roccia buona se non proprio dolomitica.

Soddisfazione dei tre legnanesi, che si erano sempre tenuti in allenamento e seguivano il loro caparbio capocordata, il notissimo «zio», (che evidentemente non è ancora un alpinista finto), hanno dato alla loro Sezione una nuova vittoria.

Nuovi film 1951

Nel giorno 10, 11 e 12 dicembre alle ore 21 nel Teatro di via delle Erbe 2 (Cassa di Risparmio) in prima visione assoluta in Italia la più recente produzione cinematografica (1951) italiana, svizzera e francese di Alpinismo e tecnica dello sci, a colori e in bianco e nero, premiata ai Festival cinematografici internazionali di Venezia, Sestriere e Cortina d'Ampezzo (Gran Premio del C.A.I.), presentata dall'avv. Pino de Francesco

L'estrema facilità di accedere ai rifugi, l'assenza di ogni minimo sacrificio personale all'interno di quello pecuniario, ha favorito l'espandersi di questa lebbra che lamentiamo. Questa invasione incoraggia il sorgere di imprese a carattere commercialistico delle quali la funivia del Cervino è, per il momento, l'ultima manifestazione.

Quali rimedi si possono opporre? Non saprei proprio suggerirne. Il male mi sembra tanto grande da apparire irreparabile. «Funivie su tutte le vette; balli in tutti i rifugi» sembra una parola d'ordine. Impediamo l'accesso ai nostri Rifugi ai non soci, alieniamo quelli dove si può accedere in automobile o quasi e tutti quelli che ormai puzzano di vendita costruttiva di quelli dove solo sia possibile giungere sotto l'impulso della fede e dell'amore. Potrà, questo, essere un rimedio se la congiura malfatica sembra che ci voglia perseguire fin nel fondo delle valli più selvagge e sulle cime più impervie?

Ma noi ad ogni costo dobbiamo difenderci e ci difenderemo abbandonando al loro destino quei Rifugi che per noi non sono più tali, perché invasi dalla canea cannibalesca e volgare. Ritirandoci sdegnosamente sempre più lontano; sempre più in alto.

FEDERICO TOSTI
del Consiglio della Sezione di Roma del C.A.I.

21 e 22 novembre a Milano

Prima assoluta dei due nuovi film di Renato Cepparo. «Le Alpi nella rete» e «Come non si va in montagna» (vedere in 4° pagina programma dettagliato e prezzi)

MOSCHE BIANCHE

Lo Seki Club di Torino fa dello sci alpinistico...

La lettura dei vari bollettini e notiziari sezionali è sempre interessante e istruttiva. Ci è capitato per le mani in questi giorni, ad esempio, quello dello Seki Club di Torino, in data ottobre 1951, un modesto bollettino di 4 pagine, che tuttavia si è agnata a varie considerazioni.

Dopo l'annuncio della convocazione dell'assemblea generale ordinaria ed il breve resoconto di un pranzo sociale alla Capanna Mautino di sua proprietà, nonché la segnalazione che la vecchia capanna Kind è sempre in grado di ospitare degnanente le più esigenti forchette, che potrebbe dare una falsa idea sulla qualità dei soci associati a questo ripetuto accento alle «delizie gastronomiche, «ci sono per così dire, nel verso della materia che è di vero genere e che fa onore a dirigenti e soci di questo vecchio ma solido «Ski Club».

Sotto il titolo «Attività scistica 1950-51», c'è un lungo elenco di interessanti e, in qualche caso, impegnative gite sci-alpinistiche compiute dai singoli soci; la stagione scistica è stata chiusa in giugno con un'escursione collettiva al Dôme della Louse (Delfinato), nome che avrebbe numerosi altri, mete delle varie gite, e pressoché sconosciuti ai cultori del toboggano scistico nelle stazioni fornite di funivie e seggiovie.

Alcuni soci hanno poi partecipato al Rallye de ski alpin, indetto dal Club Alpino Français per la coppa Lafuina-Le Trappier, effettuando il seguente complesso lungo itinerario: 1. giorno S. Martin Belleville, Rifugio Altitudo (m. 2000), Colle du Corge e ritorno causa tempo avaro; 2. giorno Pralognan, Rifugio Peliz Faure, Col du Dard, Pointe du Dard, Dôme de Chassefort (m. 3800), Pointe Ouest du Pelvo, Pointe de la Réchasse, Rifugio Feliz Faure; 3. giorno R. Rif. Feliz Faure, Col de la Grande Case, Col de Premacour, Grance Motte (m. 3680) e discesa per il Col Pressa, a val d'Aser.

Del resto, per aver un'idea

Il nostro ossigeno

G.A.M. (Gruppo Amici della Montagna) Milano, in segno di simpatia... 10.000

Raccolte fra le Sezioni in Italia la più recente produzione cinematografica (1951) italiana, svizzera e francese di Alpinismo e tecnica dello sci, a colori e in bianco e nero, premiata ai Festival cinematografici internazionali di Venezia, Sestriere e Cortina d'Ampezzo (Gran Premio del C.A.I.), presentata dall'avv. Pino de Francesco

L'estrema facilità di accedere ai rifugi, l'assenza di ogni minimo sacrificio personale all'interno di quello pecuniario, ha favorito l'espandersi di questa lebbra che lamentiamo. Questa invasione incoraggia il sorgere di imprese a carattere commercialistico delle quali la funivia del Cervino è, per il momento, l'ultima manifestazione.

Quali rimedi si possono opporre? Non saprei proprio suggerirne. Il male mi sembra tanto grande da apparire irreparabile. «Funivie su tutte le vette; balli in tutti i rifugi» sembra una parola d'ordine. Impediamo l'accesso ai nostri Rifugi ai non soci, alieniamo quelli dove si può accedere in automobile o quasi e tutti quelli che ormai puzzano di vendita costruttiva di quelli dove solo sia possibile giungere sotto l'impulso della fede e dell'amore. Potrà, questo, essere un rimedio se la congiura malfatica sembra che ci voglia perseguire fin nel fondo delle valli più selvagge e sulle cime più impervie?

Ma noi ad ogni costo dobbiamo difenderci e ci difenderemo abbandonando al loro destino quei Rifugi che per noi non sono più tali, perché invasi dalla canea cannibalesca e volgare. Ritirandoci sdegnosamente sempre più lontano; sempre più in alto.

FEDERICO TOSTI
del Consiglio della Sezione di Roma del C.A.I.

Piani di Bobbio (Seggiovia da Barzio)

Ai primi dicembre riapertura del PEQUENO HOTEL

NUOVA GESTIONE

saranno favorevoli, verranno inoltre organizzate alcune gite di alto interesse alpinistico fra le seguenti:

Gran Paradiso da Pont Valavanche; Grand Combin dalla Valle di Bagnes; Mont Dolent - Val Ferret (Courmayeur) - Punta Nordend dalla Capanna Bétemps.

Ogni commento quatterebbe. Possiamo solo osservare che il culto della buona tavola non impedisce ai soci dello Ski Club Torino la pratica di un'attività che i giovani d'oggi nemmeno si sognano nella loro costante ricerca delle comodità. Conoscono del resto felice perché per affrontare certe fatiche occorre abbondanza e buon combustibile...

PIANI DI BOBBIO (Seggiovia da Barzio)

Ai primi dicembre riapertura del PEQUENO HOTEL

NUOVA GESTIONE

saranno favorevoli, verranno inoltre organizzate alcune gite di alto interesse alpinistico fra le seguenti:

Gran Paradiso da Pont Valavanche; Grand Combin dalla Valle di Bagnes; Mont Dolent - Val Ferret (Courmayeur) - Punta Nordend dalla Capanna Bétemps.

Ogni commento quatterebbe. Possiamo solo osservare che il culto della buona tavola non impedisce ai soci dello Ski Club Torino la pratica di un'attività che i giovani d'oggi nemmeno si sognano nella loro costante ricerca delle comodità. Conoscono del resto felice perché per affrontare certe fatiche occorre abbondanza e buon combustibile...

LA NEVE

Abbondanti neviccate sono cadute negli ultimi giorni su quasi tutto l'arco alpino e se nelle località meno elevate le nevi sopravvenuta la pioggia a spazzar via tutto, aggravando l'eccezionale piena di fiumi e torrenti, più alto lo strato nevoso si è stabilizzato.

Ci è giunta frattanto la prima cartolina, regolata di segnalazione neve in data 13 corrente dal Rifugio del Lys (m. 2350) con cm. 170, mentre al Col d'Olen ve ne sono 3 metri farina.

G.O.N.I. F.I.S.I. A GRANDE RICHIESTA

Giovedì 29 Novembre, ore 21.15 precise, nell'Aula Magna dell'Istituto Gonzaga (via Telliensis ang. via Vitruvio) verrà presentato il Film Americano sonoro in technicolor

Campionati del Mondo di Sci 1951

ASPEN COLORADO U.S.A. - Regia DIK DURRANCE con l'interpretazione straordinaria dei campioni del mondo DAGMAR ROOM (Austria) e ZENO COLO

Lo spettacolo verrà preceduto da un interessante cortometraggio.

Prezzo unico d'ingresso L. 200. (tasse comprese)

I biglietti sono in vendita presso: Giorgio Colombo - Articoli sportivi - C.so B. Ayres, 22 e alla Biglietteria dell'Aula Magna, la sera dello spettacolo.

L'incasso verrà devoluto totalmente al fondo assistenza atleti della F.I.S.I. Organizzazione Penna Nera

TELEGRAMMA

NUOVA GESTIONE INVITA SCIATORI AMBROSIANI PROSSIME FESTE

RIFUGIO FRATELLI CALVI
DEL C. A. I. BERGAMO
ALTA VAL BREMBANA - (BERGAMO)

Abbonamenti sostenitori (L. 3.000): Presidenza della F.I.S.I. Milano, On. Alcide De Gasperi, Presidente del Consiglio Roma, Direzione centrale della E.N.I.T. Roma e prof. Luigi Einaudi, Presidente della Repubblica, Roma.

Abbonamenti sostenitori (L. del C.A.I. Trieste - A.54 - 1500): Sezione XXX Ottobre del C.A.I. Trieste, Sezione C.A.I. di Torino, e Soc. Funivie del Monte Bianco, Courmayeur.

L'avv. Carlo Torelli di Arona, rinnovando l'abbonamento, saluta con ogni cordialità il più bel giorno del mondo e zone cronometriche...

scottature anche solari

sportivi!

contusioni distorsioni strappi muscolari reumatismi dolori articolari scottature geloni

VEGETALLUMINA

Il filminto solido che sostituisce vantaggiosamente l'acqua vegeto minerale

Nelle sezioni del C. A. I.

CATANIA
Una comitiva di insegnanti della Venezia Giulia si recata in gita sull'Etne, accompagnati da funzionari dell'ente per il Turismo. La gita è stata organizzata dalla Sezione che ha portato il saluto augurale degli alpinisti catanesi al vulcano guidato dal capitano un'interessante escursione all'aperto eruttivo dei Monti Silvestri.

La comitiva ha consumato la colazione nel nuovo salone del Rifugio Spelunca, in un'atmosfera di cordiale simpatia, cantando le canzoni della montagna.

CREMONA
Successo della Mostra fotografica
Dal 27 ottobre al 1° novembre la Sezione cremonese della C.A.I. ha organizzato la 3ª Mostra fotografica della Montagna. Detta mostra, allestita con proprietà nel magnifico salone del Ridotto del Teatro Penchelo dal fedele collaboratore della Famiglia Artistica, ha avuto ottimo successo, sia per il numero dei partecipanti, sia per il valore delle opere presentate.

La Sezione cremonese della C.A.I. ha organizzato la 3ª Mostra fotografica della Montagna. Detta mostra, allestita con proprietà nel magnifico salone del Ridotto del Teatro Penchelo dal fedele collaboratore della Famiglia Artistica, ha avuto ottimo successo, sia per il numero dei partecipanti, sia per il valore delle opere presentate.

STRÀ
Sezione della Riviera del Brenta
La Sezione di Strà, la bella ed industriale cittadina gemma della famosa Riviera del Brenta, ha chiesto il 3° ottobre scorso al Comitato provinciale della C.A.I. di modificare la denominazione della Sezione di Strà in "C.A.I. Sezione Riviera del Brenta-Strà". La richiesta è stata accolta e non mancherà certo di ottenere il consenso della C.A.I. Centrale nella sua prossima riunione di Trento.

GALLARATE
Domenica 21 ottobre all'Alpe Ompio si è svolta la tradizionale "castagnata" con la partecipazione di oltre 200 persone. Le organizzazioni di Cassano Magnago e di Albizzate. Si è così conclusa la stagione escursionistica estiva che quest'anno ha visto un'attività degna di rilievo sia per numero di gite effettuate, come per la partecipazione di un gran numero di giovani. Le gite si sono svolte nelle seguenti mete: Monte Gerosolamo d'Ello (Giornata dello Scarpone), Capanna, Grotte di Monte Corno, Monte Cistella, Punta Orber, Marmolada, Gran Zegrù, Cresta Segantini, ecc. Le gite sono state organizzate dalla partecipazione dei giovani della Sottosezione di Albizzate e dei presenti alle gite in programma.

LA SPEZIA
La Commissione Gite Invernali ha sottoposto al Consiglio Direttivo che ne ha approvate, le seguenti proposte:
1. - Effettuare tutte le domeniche gite in autotulipani al Rifugio di Monte Corno, al prezzo irrisorsissimo di L. 300 annui per soci e L. 500 per gli amici e simpatizzanti.
2. - Stanziale una somma, preventiva in complessiva lire L. 100.000, per la manutenzione e il miglioramento delle piste di discesa al Passo del Cerreto, in attesa di lavori termali eseguiti entro il corrente mese.
3. - Provvedere alla stampa

LA SPEZIA
Echi del convegno del Monte Cappuccini
Il 19° ottobre, ossia il giorno dopo il convegno dei soci cinquantennali della C.A.I. al Monte dei Cappuccini di Torino, un gruppo di soci si recò al rifugio Biella dove ha visitato l'Istituto di fotografia alpina - Vittorio Sella -, proseguendo poi per Orrova, dove ha deposto un ricordo sulla tomba di Quirino Sella, presso il Rifugio Mucrone, a gustare un ottimo pranzo offerto dalla Sezione di Biella della C.A.I.

LA SPEZIA
Il Consiglio Direttivo della Sezione di Monza della C.A.I. rivolge il più sentito voto di augurio e di ringraziamento ai singoli componenti la Squadra Soccorso della C.A.I. Lecco.

LA SPEZIA
Il Consiglio Direttivo della Sezione di Monza della C.A.I. rivolge il più sentito voto di augurio e di ringraziamento ai singoli componenti la Squadra Soccorso della C.A.I. Lecco.

Le imprese degli "Sciattoli, corninesi"

L'attività degli Sciattoli, corninesi è stata quest'anno particolarmente intensa; l'abbandonamento invernale che non ha permesso uscire preliminarmente dall'allenamento nella tarda primavera ma non ha impedito peraltro di portare a termine qualche eccezionale impresa come la prima ripetizione della parete est del Gran Capucin, nella catena del Bianco.

E' dunque solamente in maggio che gli "Sciattoli", possono effettuare la prima ascensione di una punta del Pomagagnon, dedicata ad Apollonio. All'attacco dell'aerea sciolta parono due cordate formate da Ghedina Luigi, Angelo Menardi, Albino Lacedelli, Ego da Praga, Lacedelli, Beniamino Franceschi, e Guido Lorenzi. L'altitudine della parete non è molta, sono 350 metri di buon IV grado con alcuni passaggi di V. superiore. Le due cordate raggiungono la vetta costantemente e i muscoli rispondono perfettamente e che la fusione tra i componenti è sempre ideale.

Al Monumentale di Milano commemorati i nostri morti
Si è svolta, la mattina del 12 corrente al Cimitero Monumentale di Milano, l'annuale commemorazione dei nostri morti. C.A.T. Libertas per commemorare tutti i Caduti in montagna. Vi è intervenuto la Medaglia d'Oro on. Genova di Torino, in sostituzione di Lorenzi, e ha parlato con grande competenza e con un'emozione che ha commosso tutti. In seguito volutamente egli ha spiegato l'origine del nome "Dolomiti", poi, in rapporto alla formazione geologica di quelle prodigiose rocce, si è indugiato a parlare con sensibilità di pittore, rievocando il mito del "Giandotto" e del "Gialdino". Di qui prende lo spunto per tracciare il profilo spirituale di Emilio Comici e di lui in poche pagine con rapidi cenni sulla vita inimitabile del leggendario scalatore. La parte illustrativa consiste nella riproduzione di cinque quadri, opere dello stesso autore: due forti ritratti di Comici e paesaggi alpini, resi con amorosa intelligenza del vero e che danno, a misura, se ancora ne fosse bisogno, della serietà del suo temperamento e della sua vigile coscienza d'artista. Egli si vale di un linguaggio scoperto, sempre però illuminato dalla chiara poesia d'ogni cosa vicina a lui, lontana e alta, e dipinta nel senso meno sospeso della parola.

Emilio Comici e le Dolomiti
Gianfranco Campestri, ben conosciuto come pittore, è anche un ricercatore appassionato di notizie perseguita riguardanti la montagna e la storia dell'alpinismo. In questo volutamente egli ha spiegato l'origine del nome "Dolomiti", poi, in rapporto alla formazione geologica di quelle prodigiose rocce, si è indugiato a parlare con sensibilità di pittore, rievocando il mito del "Giandotto" e del "Gialdino". Di qui prende lo spunto per tracciare il profilo spirituale di Emilio Comici e di lui in poche pagine con rapidi cenni sulla vita inimitabile del leggendario scalatore. La parte illustrativa consiste nella riproduzione di cinque quadri, opere dello stesso autore: due forti ritratti di Comici e paesaggi alpini, resi con amorosa intelligenza del vero e che danno, a misura, se ancora ne fosse bisogno, della serietà del suo temperamento e della sua vigile coscienza d'artista. Egli si vale di un linguaggio scoperto, sempre però illuminato dalla chiara poesia d'ogni cosa vicina a lui, lontana e alta, e dipinta nel senso meno sospeso della parola.

LA SPEZIA
Precede il profilo una lirica aderente al soggetto, nella quale Sandro Prada esalta in sonanti endecasillabi, l'ascesa in parte e le sue gesta nella salita fino a quando, giunto in vetta, gli appare stagliato nel cielo, si che sembra un titano dalla roccia sorto.

LA SPEZIA
Eugenio Fasana
Gianfranco Campestri, "Emilio Comici e le Dolomiti", Editrice Golfo - Trieste - L. 200.

LA SPEZIA
Le deliberazioni del C.N. della F.I.E.
Il 20 e 21 ottobre si è riunito a Genova il Comitato nazionale della F.I.E., presenti quasi tutti i membri e i Delegati regionali. Il Presidente Lavarolo ha letto la relazione sulla attività federale, che ha rilevato l'efficienza dell'Ente che assume sempre crescente sviluppo in ogni regione e settore, dalle concessioni e riconoscimenti ottenuti dal Comitato nazionale, alle statistiche delle gare di marcia in montagna e all'istituzione di un cartellino F.I.E. per i marciatori; tutto ciò andrà in vigore col prossimo gennaio.

LA SPEZIA
Le deliberazioni del C.N. della F.I.E.
Il 20 e 21 ottobre si è riunito a Genova il Comitato nazionale della F.I.E., presenti quasi tutti i membri e i Delegati regionali. Il Presidente Lavarolo ha letto la relazione sulla attività federale, che ha rilevato l'efficienza dell'Ente che assume sempre crescente sviluppo in ogni regione e settore, dalle concessioni e riconoscimenti ottenuti dal Comitato nazionale, alle statistiche delle gare di marcia in montagna e all'istituzione di un cartellino F.I.E. per i marciatori; tutto ciò andrà in vigore col prossimo gennaio.

LA SPEZIA
Le deliberazioni del C.N. della F.I.E.
Il 20 e 21 ottobre si è riunito a Genova il Comitato nazionale della F.I.E., presenti quasi tutti i membri e i Delegati regionali. Il Presidente Lavarolo ha letto la relazione sulla attività federale, che ha rilevato l'efficienza dell'Ente che assume sempre crescente sviluppo in ogni regione e settore, dalle concessioni e riconoscimenti ottenuti dal Comitato nazionale, alle statistiche delle gare di marcia in montagna e all'istituzione di un cartellino F.I.E. per i marciatori; tutto ciò andrà in vigore col prossimo gennaio.

Le imprese degli "Sciattoli, corninesi"

L'attività degli Sciattoli, corninesi è stata quest'anno particolarmente intensa; l'abbandonamento invernale che non ha permesso uscire preliminarmente dall'allenamento nella tarda primavera ma non ha impedito peraltro di portare a termine qualche eccezionale impresa come la prima ripetizione della parete est del Gran Capucin, nella catena del Bianco.

E' dunque solamente in maggio che gli "Sciattoli", possono effettuare la prima ascensione di una punta del Pomagagnon, dedicata ad Apollonio. All'attacco dell'aerea sciolta parono due cordate formate da Ghedina Luigi, Angelo Menardi, Albino Lacedelli, Ego da Praga, Lacedelli, Beniamino Franceschi, e Guido Lorenzi. L'altitudine della parete non è molta, sono 350 metri di buon IV grado con alcuni passaggi di V. superiore. Le due cordate raggiungono la vetta costantemente e i muscoli rispondono perfettamente e che la fusione tra i componenti è sempre ideale.

Al Monumentale di Milano commemorati i nostri morti
Si è svolta, la mattina del 12 corrente al Cimitero Monumentale di Milano, l'annuale commemorazione dei nostri morti. C.A.T. Libertas per commemorare tutti i Caduti in montagna. Vi è intervenuto la Medaglia d'Oro on. Genova di Torino, in sostituzione di Lorenzi, e ha parlato con grande competenza e con un'emozione che ha commosso tutti. In seguito volutamente egli ha spiegato l'origine del nome "Dolomiti", poi, in rapporto alla formazione geologica di quelle prodigiose rocce, si è indugiato a parlare con sensibilità di pittore, rievocando il mito del "Giandotto" e del "Gialdino". Di qui prende lo spunto per tracciare il profilo spirituale di Emilio Comici e di lui in poche pagine con rapidi cenni sulla vita inimitabile del leggendario scalatore. La parte illustrativa consiste nella riproduzione di cinque quadri, opere dello stesso autore: due forti ritratti di Comici e paesaggi alpini, resi con amorosa intelligenza del vero e che danno, a misura, se ancora ne fosse bisogno, della serietà del suo temperamento e della sua vigile coscienza d'artista. Egli si vale di un linguaggio scoperto, sempre però illuminato dalla chiara poesia d'ogni cosa vicina a lui, lontana e alta, e dipinta nel senso meno sospeso della parola.

Emilio Comici e le Dolomiti
Gianfranco Campestri, ben conosciuto come pittore, è anche un ricercatore appassionato di notizie perseguita riguardanti la montagna e la storia dell'alpinismo. In questo volutamente egli ha spiegato l'origine del nome "Dolomiti", poi, in rapporto alla formazione geologica di quelle prodigiose rocce, si è indugiato a parlare con sensibilità di pittore, rievocando il mito del "Giandotto" e del "Gialdino". Di qui prende lo spunto per tracciare il profilo spirituale di Emilio Comici e di lui in poche pagine con rapidi cenni sulla vita inimitabile del leggendario scalatore. La parte illustrativa consiste nella riproduzione di cinque quadri, opere dello stesso autore: due forti ritratti di Comici e paesaggi alpini, resi con amorosa intelligenza del vero e che danno, a misura, se ancora ne fosse bisogno, della serietà del suo temperamento e della sua vigile coscienza d'artista. Egli si vale di un linguaggio scoperto, sempre però illuminato dalla chiara poesia d'ogni cosa vicina a lui, lontana e alta, e dipinta nel senso meno sospeso della parola.

LA SPEZIA
Precede il profilo una lirica aderente al soggetto, nella quale Sandro Prada esalta in sonanti endecasillabi, l'ascesa in parte e le sue gesta nella salita fino a quando, giunto in vetta, gli appare stagliato nel cielo, si che sembra un titano dalla roccia sorto.

LA SPEZIA
Eugenio Fasana
Gianfranco Campestri, "Emilio Comici e le Dolomiti", Editrice Golfo - Trieste - L. 200.

LA SPEZIA
Le deliberazioni del C.N. della F.I.E.
Il 20 e 21 ottobre si è riunito a Genova il Comitato nazionale della F.I.E., presenti quasi tutti i membri e i Delegati regionali. Il Presidente Lavarolo ha letto la relazione sulla attività federale, che ha rilevato l'efficienza dell'Ente che assume sempre crescente sviluppo in ogni regione e settore, dalle concessioni e riconoscimenti ottenuti dal Comitato nazionale, alle statistiche delle gare di marcia in montagna e all'istituzione di un cartellino F.I.E. per i marciatori; tutto ciò andrà in vigore col prossimo gennaio.

LA SPEZIA
Le deliberazioni del C.N. della F.I.E.
Il 20 e 21 ottobre si è riunito a Genova il Comitato nazionale della F.I.E., presenti quasi tutti i membri e i Delegati regionali. Il Presidente Lavarolo ha letto la relazione sulla attività federale, che ha rilevato l'efficienza dell'Ente che assume sempre crescente sviluppo in ogni regione e settore, dalle concessioni e riconoscimenti ottenuti dal Comitato nazionale, alle statistiche delle gare di marcia in montagna e all'istituzione di un cartellino F.I.E. per i marciatori; tutto ciò andrà in vigore col prossimo gennaio.

LA SPEZIA
Le deliberazioni del C.N. della F.I.E.
Il 20 e 21 ottobre si è riunito a Genova il Comitato nazionale della F.I.E., presenti quasi tutti i membri e i Delegati regionali. Il Presidente Lavarolo ha letto la relazione sulla attività federale, che ha rilevato l'efficienza dell'Ente che assume sempre crescente sviluppo in ogni regione e settore, dalle concessioni e riconoscimenti ottenuti dal Comitato nazionale, alle statistiche delle gare di marcia in montagna e all'istituzione di un cartellino F.I.E. per i marciatori; tutto ciò andrà in vigore col prossimo gennaio.

La più esigente ed i migliori sciatori preferiscono ed usano le scarpe

NORDICA



MODELLO COLÒ
BREVETTO 29077 (Min. Ind. Comm.)
La scarpa degli Atleti Azzurri
La scarpa del recordman
La scarpa campione del mondo
La scarpa approvata dalla F.I.S.I.
In vendita in tutti i migliori negozi di articoli sportivi

Attenzione: Ci consta che, concorrenti poco scrupolosi, tenta di sorprendere la buona fede dei clienti mettendo in vendita scarpe tipo Z. COLÒ, che nulla hanno a vedere con la produzione della nostra affezionata clientela a diffidare e rifiutare tali cattivi plagii ed imitazioni, e richiedere ed esigere sempre il marchio di garanzia "NORDICA", e l'etichetta riproduttrice dell'effigie di ZENO COLÒ con FIRMA AUTOGRAFA.

Calzaturificio "NORDICA"
di PATELLI VACCARI - MONTEBELLUNA (TREVISO)
Questo modello è munito di BANCII TANK

AMICI DE LO SCARPONE VARESE
Castagnate
Sul finire dello scorso ottobre e nella prima quindicina del corrente mese hanno avuto luogo nelle nostre Sezioni C.A.I. e gruppi escursionistici le annuali riunioni di chiusura del stagione escursionistica castagnata. Abbiamo potuto presenziare, unitamente ad un gruppo di alpinisti locali, al convegno di Albizzate, al Rifugio di G. Grandi, Adamoli (Alpe Catinaccio), ove ci incontrammo con numerose rappresentanze delle Sezioni di Laveno, Luino e Germignaga. Domenica 25 ottobre all'albergo Bozzetto, sulla riva del lago di Isello, si è svolta una riunione della nostra Soc. Escurs. Campo dei Fiori con un concorso di gara di marcia in montagna e simpatizzanti, benche' sociale, copiosa e ricca distribuzione di premi, musica e danze in quegli eleganti saloni.

AMICI DE LO SCARPONE VARESE
Castagnate
Sul finire dello scorso ottobre e nella prima quindicina del corrente mese hanno avuto luogo nelle nostre Sezioni C.A.I. e gruppi escursionistici le annuali riunioni di chiusura del stagione escursionistica castagnata. Abbiamo potuto presenziare, unitamente ad un gruppo di alpinisti locali, al convegno di Albizzate, al Rifugio di G. Grandi, Adamoli (Alpe Catinaccio), ove ci incontrammo con numerose rappresentanze delle Sezioni di Laveno, Luino e Germignaga. Domenica 25 ottobre all'albergo Bozzetto, sulla riva del lago di Isello, si è svolta una riunione della nostra Soc. Escurs. Campo dei Fiori con un concorso di gara di marcia in montagna e simpatizzanti, benche' sociale, copiosa e ricca distribuzione di premi, musica e danze in quegli eleganti saloni.

AMICI DE LO SCARPONE VARESE
Castagnate
Sul finire dello scorso ottobre e nella prima quindicina del corrente mese hanno avuto luogo nelle nostre Sezioni C.A.I. e gruppi escursionistici le annuali riunioni di chiusura del stagione escursionistica castagnata. Abbiamo potuto presenziare, unitamente ad un gruppo di alpinisti locali, al convegno di Albizzate, al Rifugio di G. Grandi, Adamoli (Alpe Catinaccio), ove ci incontrammo con numerose rappresentanze delle Sezioni di Laveno, Luino e Germignaga. Domenica 25 ottobre all'albergo Bozzetto, sulla riva del lago di Isello, si è svolta una riunione della nostra Soc. Escurs. Campo dei Fiori con un concorso di gara di marcia in montagna e simpatizzanti, benche' sociale, copiosa e ricca distribuzione di premi, musica e danze in quegli eleganti saloni.

AMICI DE LO SCARPONE VARESE
Castagnate
Sul finire dello scorso ottobre e nella prima quindicina del corrente mese hanno avuto luogo nelle nostre Sezioni C.A.I. e gruppi escursionistici le annuali riunioni di chiusura del stagione escursionistica castagnata. Abbiamo potuto presenziare, unitamente ad un gruppo di alpinisti locali, al convegno di Albizzate, al Rifugio di G. Grandi, Adamoli (Alpe Catinaccio), ove ci incontrammo con numerose rappresentanze delle Sezioni di Laveno, Luino e Germignaga. Domenica 25 ottobre all'albergo Bozzetto, sulla riva del lago di Isello, si è svolta una riunione della nostra Soc. Escurs. Campo dei Fiori con un concorso di gara di marcia in montagna e simpatizzanti, benche' sociale, copiosa e ricca distribuzione di premi, musica e danze in quegli eleganti saloni.

AMICI DE LO SCARPONE VARESE
Castagnate
Sul finire dello scorso ottobre e nella prima quindicina del corrente mese hanno avuto luogo nelle nostre Sezioni C.A.I. e gruppi escursionistici le annuali riunioni di chiusura del stagione escursionistica castagnata. Abbiamo potuto presenziare, unitamente ad un gruppo di alpinisti locali, al convegno di Albizzate, al Rifugio di G. Grandi, Adamoli (Alpe Catinaccio), ove ci incontrammo con numerose rappresentanze delle Sezioni di Laveno, Luino e Germignaga. Domenica 25 ottobre all'albergo Bozzetto, sulla riva del lago di Isello, si è svolta una riunione della nostra Soc. Escurs. Campo dei Fiori con un concorso di gara di marcia in montagna e simpatizzanti, benche' sociale, copiosa e ricca distribuzione di premi, musica e danze in quegli eleganti saloni.

AMICI DE LO SCARPONE VARESE
Castagnate
Sul finire dello scorso ottobre e nella prima quindicina del corrente mese hanno avuto luogo nelle nostre Sezioni C.A.I. e gruppi escursionistici le annuali riunioni di chiusura del stagione escursionistica castagnata. Abbiamo potuto presenziare, unitamente ad un gruppo di alpinisti locali, al convegno di Albizzate, al Rifugio di G. Grandi, Adamoli (Alpe Catinaccio), ove ci incontrammo con numerose rappresentanze delle Sezioni di Laveno, Luino e Germignaga. Domenica 25 ottobre all'albergo Bozzetto, sulla riva del lago di Isello, si è svolta una riunione della nostra Soc. Escurs. Campo dei Fiori con un concorso di gara di marcia in montagna e simpatizzanti, benche' sociale, copiosa e ricca distribuzione di premi, musica e danze in quegli eleganti saloni.

Le imprese degli "Sciattoli, corninesi"

L'attività degli Sciattoli, corninesi è stata quest'anno particolarmente intensa; l'abbandonamento invernale che non ha permesso uscire preliminarmente dall'allenamento nella tarda primavera ma non ha impedito peraltro di portare a termine qualche eccezionale impresa come la prima ripetizione della parete est del Gran Capucin, nella catena del Bianco.

E' dunque solamente in maggio che gli "Sciattoli", possono effettuare la prima ascensione di una punta del Pomagagnon, dedicata ad Apollonio. All'attacco dell'aerea sciolta parono due cordate formate da Ghedina Luigi, Angelo Menardi, Albino Lacedelli, Ego da Praga, Lacedelli, Beniamino Franceschi, e Guido Lorenzi. L'altitudine della parete non è molta, sono 350 metri di buon IV grado con alcuni passaggi di V. superiore. Le due cordate raggiungono la vetta costantemente e i muscoli rispondono perfettamente e che la fusione tra i componenti è sempre ideale.

Al Monumentale di Milano commemorati i nostri morti
Si è svolta, la mattina del 12 corrente al Cimitero Monumentale di Milano, l'annuale commemorazione dei nostri morti. C.A.T. Libertas per commemorare tutti i Caduti in montagna. Vi è intervenuto la Medaglia d'Oro on. Genova di Torino, in sostituzione di Lorenzi, e ha parlato con grande competenza e con un'emozione che ha commosso tutti. In seguito volutamente egli ha spiegato l'origine del nome "Dolomiti", poi, in rapporto alla formazione geologica di quelle prodigiose rocce, si è indugiato a parlare con sensibilità di pittore, rievocando il mito del "Giandotto" e del "Gialdino". Di qui prende lo spunto per tracciare il profilo spirituale di Emilio Comici e di lui in poche pagine con rapidi cenni sulla vita inimitabile del leggendario scalatore. La parte illustrativa consiste nella riproduzione di cinque quadri, opere dello stesso autore: due forti ritratti di Comici e paesaggi alpini, resi con amorosa intelligenza del vero e che danno, a misura, se ancora ne fosse bisogno, della serietà del suo temperamento e della sua vigile coscienza d'artista. Egli si vale di un linguaggio scoperto, sempre però illuminato dalla chiara poesia d'ogni cosa vicina a lui, lontana e alta, e dipinta nel senso meno sospeso della parola.

Emilio Comici e le Dolomiti
Gianfranco Campestri, ben conosciuto come pittore, è anche un ricercatore appassionato di notizie perseguita riguardanti la montagna e la storia dell'alpinismo. In questo volutamente egli ha spiegato l'origine del nome "Dolomiti", poi, in rapporto alla formazione geologica di quelle prodigiose rocce, si è indugiato a parlare con sensibilità di pittore, rievocando il mito del "Giandotto" e del "Gialdino". Di qui prende lo spunto per tracciare il profilo spirituale di Emilio Comici e di lui in poche pagine con rapidi cenni sulla vita inimitabile del leggendario scalatore. La parte illustrativa consiste nella riproduzione di cinque quadri, opere dello stesso autore: due forti ritratti di Comici e paesaggi alpini, resi con amorosa intelligenza del vero e che danno, a misura, se ancora ne fosse bisogno, della serietà del suo temperamento e della sua vigile coscienza d'artista. Egli si vale di un linguaggio scoperto, sempre però illuminato dalla chiara poesia d'ogni cosa vicina a lui, lontana e alta, e dipinta nel senso meno sospeso della parola.

LA SPEZIA
Precede il profilo una lirica aderente al soggetto, nella quale Sandro Prada esalta in sonanti endecasillabi, l'ascesa in parte e le sue gesta nella salita fino a quando, giunto in vetta, gli appare stagliato nel cielo, si che sembra un titano dalla roccia sorto.

LA SPEZIA
Eugenio Fasana
Gianfranco Campestri, "Emilio Comici e le Dolomiti", Editrice Golfo - Trieste - L. 200.

LA SPEZIA
Le deliberazioni del C.N. della F.I.E.
Il 20 e 21 ottobre si è riunito a Genova il Comitato nazionale della F.I.E., presenti quasi tutti i membri e i Delegati regionali. Il Presidente Lavarolo ha letto la relazione sulla attività federale, che ha rilevato l'efficienza dell'Ente che assume sempre crescente sviluppo in ogni regione e settore, dalle concessioni e riconoscimenti ottenuti dal Comitato nazionale, alle statistiche delle gare di marcia in montagna e all'istituzione di un cartellino F.I.E. per i marciatori; tutto ciò andrà in vigore col prossimo gennaio.

LA SPEZIA
Le deliberazioni del C.N. della F.I.E.
Il 20 e 21 ottobre si è riunito a Genova il Comitato nazionale della F.I.E., presenti quasi tutti i membri e i Delegati regionali. Il Presidente Lavarolo ha letto la relazione sulla attività federale, che ha rilevato l'efficienza dell'Ente che assume sempre crescente sviluppo in ogni regione e settore, dalle concessioni e riconoscimenti ottenuti dal Comitato nazionale, alle statistiche delle gare di marcia in montagna e all'istituzione di un cartellino F.I.E. per i marciatori; tutto ciò andrà in vigore col prossimo gennaio.

LA SPEZIA
Le deliberazioni del C.N. della F.I.E.
Il 20 e 21 ottobre si è riunito a Genova il Comitato nazionale della F.I.E., presenti quasi tutti i membri e i Delegati regionali. Il Presidente Lavarolo ha letto la relazione sulla attività federale, che ha rilevato l'efficienza dell'Ente che assume sempre crescente sviluppo in ogni regione e settore, dalle concessioni e riconoscimenti ottenuti dal Comitato nazionale, alle statistiche delle gare di marcia in montagna e all'istituzione di un cartellino F.I.E. per i marciatori; tutto ciò andrà in vigore col prossimo gennaio.

Le imprese degli "Sciattoli, corninesi"

L'attività degli Sciattoli, corninesi è stata quest'anno particolarmente intensa; l'abbandonamento invernale che non ha permesso uscire preliminarmente dall'allenamento nella tarda primavera ma non ha impedito peraltro di portare a termine qualche eccezionale impresa come la prima ripetizione della parete est del Gran Capucin, nella catena del Bianco.

E' dunque solamente in maggio che gli "Sciattoli", possono effettuare la prima ascensione di una punta del Pomagagnon, dedicata ad Apollonio. All'attacco dell'aerea sciolta parono due cordate formate da Ghedina Luigi, Angelo Menardi, Albino Lacedelli, Ego da Praga, Lacedelli, Beniamino Franceschi, e Guido Lorenzi. L'altitudine della parete non è molta, sono 350 metri di buon IV grado con alcuni passaggi di V. superiore. Le due cordate raggiungono la vetta costantemente e i muscoli rispondono perfettamente e che la fusione tra i componenti è sempre ideale.

Al Monumentale di Milano commemorati i nostri morti
Si è svolta, la mattina del 12 corrente al Cimitero Monumentale di Milano, l'annuale commemorazione dei nostri morti. C.A.T. Libertas per commemorare tutti i Caduti in montagna. Vi è intervenuto la Medaglia d'Oro on. Genova di Torino, in sostituzione di Lorenzi, e ha parlato con grande competenza e con un'emozione che ha commosso tutti. In seguito volutamente egli ha spiegato l'origine del nome "Dolomiti", poi, in rapporto alla formazione geologica di quelle prodigiose rocce, si è indugiato a parlare con sensibilità di pittore, rievocando il mito del "Giandotto" e del "Gialdino". Di qui prende lo spunto per tracciare il profilo spirituale di Emilio Comici e di lui in poche pagine con rapidi cenni sulla vita inimitabile del leggendario scalatore. La parte illustrativa consiste nella riproduzione di cinque quadri, opere dello stesso autore: due forti ritratti di Comici e paesaggi alpini, resi con amorosa intelligenza del vero e che danno, a misura, se ancora ne fosse bisogno, della serietà del suo temperamento e della sua vigile coscienza d'artista. Egli si vale di un linguaggio scoperto, sempre però illuminato dalla chiara poesia d'ogni cosa vicina a lui, lontana e alta, e dipinta nel senso meno sospeso della parola.

Emilio Comici e le Dolomiti
Gianfranco Campestri, ben conosciuto come pittore, è anche un ricercatore appassionato di notizie perseguita riguardanti la montagna e la storia dell'alpinismo. In questo volutamente egli ha spiegato l'origine del nome "Dolomiti", poi, in rapporto alla formazione geologica di quelle prodigiose rocce, si è indugiato a parlare con sensibilità di pittore, rievocando il mito del "Giandotto" e del "Gialdino". Di qui prende lo spunto per tracciare il profilo spirituale di Emilio Comici e di lui in poche pagine con rapidi cenni sulla vita inimitabile del leggendario scalatore. La parte illustrativa consiste nella riproduzione di cinque quadri, opere dello stesso autore: due forti ritratti di Comici e paesaggi alpini, resi con amorosa intelligenza del vero e che danno, a misura, se ancora ne fosse bisogno, della serietà del suo temperamento e della sua vigile coscienza d'artista. Egli si vale di un linguaggio scoperto, sempre però illuminato dalla chiara poesia d'ogni cosa vicina a lui, lontana e alta, e dipinta nel senso meno sospeso della parola.

LA SPEZIA
Precede il profilo una lirica aderente al soggetto, nella quale Sandro Prada esalta in sonanti endecasillabi, l'ascesa in parte e le sue gesta nella salita fino a quando, giunto in vetta, gli appare stagliato nel cielo, si che sembra un titano dalla roccia sorto.

LA SPEZIA
Eugenio Fasana
Gianfranco Campestri, "Emilio Comici e le Dolomiti", Editrice Golfo - Trieste - L. 200.

LA SPEZIA
Le deliberazioni del C.N. della F.I.E.
Il 20 e 21 ottobre si è riunito a Genova il Comitato nazionale della F.I.E., presenti quasi tutti i membri e i Delegati regionali. Il Presidente Lavarolo ha letto la relazione sulla attività federale, che ha rilevato l'efficienza dell'Ente che assume sempre crescente sviluppo in ogni regione e settore, dalle concessioni e riconoscimenti ottenuti dal Comitato nazionale, alle statistiche delle gare di marcia in montagna e all'istituzione di un cartellino F.I.E. per i marciatori; tutto ciò andrà in vigore col prossimo gennaio.

LA SPEZIA
Le deliberazioni del C.N. della F.I.E.
Il 20 e 21 ottobre si è riunito a Genova il Comitato nazionale della F.I.E., presenti quasi tutti i membri e i Delegati regionali. Il Presidente Lavarolo ha letto la relazione sulla attività federale, che ha rilevato l'efficienza dell'Ente che assume sempre crescente sviluppo in ogni regione e settore, dalle concessioni e riconoscimenti ottenuti dal Comitato nazionale, alle statistiche delle gare di marcia in montagna e all'istituzione di un cartellino F.I.E. per i marciatori; tutto ciò andrà in vigore col prossimo gennaio.

LA SPEZIA
Le deliberazioni del C.N. della F.I.E.
Il 20 e 21 ottobre si è riunito a Genova il Comitato nazionale della F.I.E., presenti quasi tutti i membri e i Delegati regionali. Il Presidente Lavarolo ha letto la relazione sulla attività federale, che ha rilevato l'efficienza dell'Ente che assume sempre crescente sviluppo in ogni regione e settore, dalle concessioni e riconoscimenti ottenuti dal Comitato nazionale, alle statistiche delle gare di marcia in montagna e all'istituzione di un cartellino F.I.E. per i marciatori; tutto ciò andrà in vigore col prossimo gennaio.

Le imprese degli "Sciattoli, corninesi"

L'attività degli Sciattoli, corninesi è stata quest'anno particolarmente intensa; l'abbandonamento invernale che non ha permesso uscire preliminarmente dall'allenamento nella tarda primavera ma non ha impedito peraltro di portare a termine qualche eccezionale impresa come la prima ripetizione della parete est del Gran Capucin, nella catena del Bianco.

E' dunque solamente in maggio che gli "Sciattoli", possono effettuare la prima ascensione di una punta del Pomagagnon, dedicata ad Apollonio. All'attacco dell'aerea sciolta parono due cordate formate da Ghedina Luigi, Angelo Menardi, Albino Lacedelli, Ego da Praga, Lacedelli, Beniamino Franceschi, e Guido Lorenzi. L'altitudine della parete non è molta, sono 350 metri di buon IV grado con alcuni passaggi di V. superiore. Le due cordate raggiungono la vetta costantemente e i muscoli rispondono perfettamente e che la fusione tra i componenti è sempre ideale.

Al Monumentale di Milano commemorati i nostri morti
Si è svolta, la mattina del 12 corrente al Cimitero Monumentale di Milano, l'annuale commemorazione dei nostri morti. C.A.T. Libertas per commemorare tutti i Caduti in montagna. Vi è intervenuto la Medaglia d'Oro on. Genova di Torino, in sostituzione di Lorenzi, e ha parlato con grande competenza e con un'emozione che ha commosso tutti. In seguito volutamente egli ha spiegato l'origine del nome "Dolomiti", poi, in rapporto alla formazione geologica di quelle prodigiose rocce, si è indugiato a parlare con sensibilità di pittore, rievocando il mito del "Giandotto" e del "Gialdino". Di qui prende lo spunto per tracciare il profilo spirituale di Emilio Comici e di lui in poche pagine con rapidi cenni sulla vita inimitabile del leggendario scalatore. La parte illustrativa consiste nella riproduzione di cinque quadri, opere dello stesso autore: due forti ritratti di Comici e paesaggi alpini, resi con amorosa intelligenza del vero e che danno, a misura, se ancora ne fosse bisogno, della serietà del suo temperamento e della sua vigile coscienza d'artista. Egli si vale di un linguaggio scoperto, sempre però illuminato dalla chiara poesia d'ogni cosa vicina a lui, lontana e alta, e dipinta nel senso meno sospeso della parola.

Emilio Comici e le Dolomiti
Gianfranco Campestri, ben conosciuto come pittore, è anche un ricercatore appassionato di notizie perseguita riguardanti la montagna e la storia dell'alpinismo. In questo volutamente egli ha spiegato l'origine del nome "Dolomiti", poi, in rapporto alla formazione geologica di quelle prodigiose rocce, si è indugiato a parlare con sensibilità di pittore, rievocando il mito del "Giandotto" e del "Gialdino". Di qui prende lo spunto per tracciare il profilo spirituale di Emilio Comici e di lui in poche pagine con rapidi cenni sulla vita inimitabile del leggendario scalatore. La parte illustrativa consiste nella riproduzione di cinque quadri, opere dello stesso autore: due forti ritratti di Comici e paesaggi alpini, resi con amorosa intelligenza del vero e che danno, a misura, se ancora ne fosse bisogno, della serietà del suo temperamento e della sua vigile coscienza d'artista. Egli si vale di un linguaggio scoperto, sempre però illuminato dalla chiara poesia d'ogni cosa vicina a lui, lontana e alta, e dipinta nel senso meno sospeso della parola.

LA SPEZIA
Precede il profilo una lirica aderente al soggetto, nella quale Sandro Prada esalta in sonanti endecasillabi, l'ascesa in parte e le sue gesta nella salita fino a quando, giunto in vetta, gli appare stagliato nel cielo, si che sembra un titano dalla roccia sorto.

LA SPEZIA
Eugenio Fasana
Gianfranco Campestri, "Emilio Comici e le Dolomiti", Editrice Golfo - Trieste - L. 200.

LA SPEZIA
Le deliberazioni del C.N. della F.I.E.
Il 20 e 21 ottobre si è riunito a Genova il Comitato nazionale della F.I.E., presenti quasi tutti i membri e i Delegati regionali. Il Presidente Lavarolo ha letto la relazione sulla attività federale, che ha rilevato l'efficienza dell'Ente che assume sempre crescente sviluppo in ogni regione e settore, dalle concessioni e riconoscimenti ottenuti dal Comitato nazionale, alle statistiche delle gare di marcia in montagna e all'istituzione di un cartellino F.I.E. per i marciatori; tutto ciò andrà in vigore col prossimo gennaio.

LA SPEZIA
Le deliberazioni del C.N. della F.I.E.
Il 20 e 21 ottobre si è riunito a Genova il Comitato nazionale della F.I.E., presenti quasi tutti i membri e i Delegati regionali. Il Presidente Lavarolo ha letto la relazione sulla attività federale, che ha rilevato l'efficienza dell'Ente che assume sempre crescente sviluppo in ogni regione e settore, dalle concessioni e riconoscimenti ottenuti dal Comitato nazionale, alle statistiche delle gare di marcia in montagna e all'istituzione di un cartellino F.I.E. per i marciatori; tutto ciò andrà in vigore col prossimo gennaio.

LA SPEZIA
Le deliberazioni del C.N. della F.I.E.
Il 20 e 21 ottobre si è riunito a Genova il Comitato nazionale della F.I.E., presenti quasi tutti i membri e i Delegati regionali. Il Presidente Lavarolo ha letto la relazione sulla attività federale, che ha rilevato l'efficienza dell'Ente che assume sempre crescente sviluppo in ogni regione e settore, dalle concessioni e riconoscimenti ottenuti dal Comitato nazionale, alle statistiche delle gare di marcia in montagna e all'istituzione di un cartellino F.I.E. per i marciatori; tutto ciò andrà in vigore col prossimo gennaio.

Le imprese degli "Sciattoli, corninesi"

L'attività degli Sciattoli, corninesi è stata quest'anno particolarmente intensa; l'abbandonamento invernale che non ha permesso uscire preliminarmente dall'allenamento nella tarda primavera ma non ha impedito peraltro di portare a termine qualche eccezionale impresa come la prima ripetizione della parete est del Gran Capucin, nella catena del Bianco.

E' dunque solamente in maggio che gli "Sciattoli", possono effettuare la prima ascensione di una punta del Pomagagnon, dedicata ad Apollonio. All'attacco dell'aerea sciolta parono due cordate formate da Ghedina Luigi, Angelo Menardi, Albino Lacedelli, Ego da Praga, Lacedelli, Beniamino Franceschi, e Guido Lorenzi. L'altitudine della parete non è molta, sono 350 metri di buon IV grado con alcuni passaggi di V. superiore. Le due cordate raggiungono la vetta costantemente e i muscoli rispondono perfettamente e che la fusione tra i componenti è sempre ideale.

Al Monumentale di Milano commemorati i nostri morti
Si è svolta, la mattina del 12 corrente al Cimitero Monumentale di Milano, l'annuale commemorazione dei nostri morti. C.A.T. Libertas per commemorare tutti i Caduti in montagna. Vi è intervenuto la Medaglia d'Oro on. Genova di Torino, in sostituzione di Lorenzi, e ha parlato con grande competenza e con un'emo

Aspetti della Capitale alpinistica

La ferrovia del Monte Bianco

(Contin. dal numero precedente)

Le « Chemin de fer du Mont Blanc » è il nome pomposo di quella vecchia e caratteristica cremagliera che, partendo da S. Gervais les Bains le Fayet, si arrampica fino al ghiacciaio di Bionnassay, quasi sotto la bellissima guglia omonima, una delle più suggestive del Gruppo.

Da Chamonix non occorre scendere a S. Gervais per scendere a Les Houches, dove una funivia sbalza a Bellevue e al rinomato Col de Voza, splendido punto panoramico a cavallo tra la Vallata dell'Arve e quella di Bionnassay.

Li, nei magri alti pascoli del Colle, passano le strette rotte dentate della ferrovia. Non c'è stazione, ma presso un palo telefonico una donna finge da capo-stazione. Ha un espressioncino in testa, reca una borsa di pelle a tracolla, vende i biglietti, conta i passeggeri e telefona (sì, telefona, con l'apparecchio che a prima vista non si vede, ma c'è, appoggiato sull'erba alla base del palo), telefona alla « centrale » di S. Gervais che al Col de Voza ci sono trenta, quaranta passeggeri. Meno male, così attaccano qualche vettura.

Attendi, attendi, mentre ammiri l'Aiguille, le lingue dei ghiacciai, i colli frastagliati lungo la valle che scende, e vedi anche gente più pratica e smaltiziata che prende a tirar via per la « strada ferrata » fin su al ghiacciaio. Ma chi ha preso il biglietto attende.

Ed ecco un « fil di fumo » salire anzurogolo nel verde della costa. Finalmente! Dopo mezz'ora il « fil di fumo » è sempre laggiù. Forse non è il treno... Foto, fiori, spuntino, sigaretta. Ed ecco, ecco il « fil di fumo » attaccato ad un brucchino nero che spunta, laggiù. E proprio lui: arriva, arriva. Cioè: arriverà.

Intanto ritornano i fidanzati che si erano sprofondati nei cespugli in cerca di fiori.

E quelli che si erano incamminati sulla « strada ferrata » non si scorgono più: sono certamente arrivati oltre il breve tunnel finale.

Quando riusciamo a veder bene il brucchino nero, vediamo che si tratta di una vettura spinta avanti da una locomotivetta tipo Decauville, ma con le ruote basse anteriormente ed alte posteriormente, con la caldaia inclinata. Ha più l'aspetto di un mulo ingocciolato che di una macchina. Comunque ora è qui, ma di vetture ne ha una sola, né può tirarne di più, povera... bestia!

Dalla vettura, che è già stipata come una stia, scende un ometto arzillo e lucido. È il capotreno. Porta un berretto con visiera, colletto imbandito con beccchetti, cravattino e vestito nero o quasi. Ritira i biglietti, carica, carica tutti nella stia. Con bel garbo, col sorriso sulle labbra e negli occhi chietti vivaci. Sembra impossibile, ma carica proprio tutti: c'è gente anche sui respingenti, con sacchi e picche, ma è su.

E l'allegria vaporiera riprende a stantuffare ed a beccheggiare ordrendamente. Ora poi deve proprio salire. La linea ferrata si inclina, e dalli e dalli, a spinte ed a spunte, la stia va avanti e in alto.

Al Col du Mont Lachat c'è lo scambio col convoglio che scende: qualche minuto di fermata e i signori turisti possono ammirare la vallata di Chamonix, che si stende sotto, ampia, verde, cosparsa di frazioni e di villaggi,

attorno all'agglomerato di Chamonix, e con l'Arve lucente. Si domina tutta, dalle Houches al Col de Balmé.

Il rubizzo capotreno si sente in dovere di fungere anche da « cicirone ».

— *Voilà: le Brévent, les Aiguilles Rouges. Voilà Chamonix! Madames et messieurs en voiture: on repart!*

E il convoglio-muletto riprende a scalcipicare nel finale roccioso ed esposto de Les Rognes, contrappeso dell'Aiguille du Goûter.

Vediamo sotto di noi la valle di Bionnassay, con le casine del paese omonimo, e la ghiacciaia terminale del Bionnassay. Al di là di questa, lo stretto e verdissimo colle di Tricot dà origine ad una amenissima vasta alpe che viene a terminare su una balconata precipite, sulla quale affacciano i Chalets de Tricot.

Ma è sopra di noi che lo sguardo è attirato: la bianchissima e verticale Aiguille de Bionnassay (m. 4051).

È vicina e splendente al sole, quale, ventaglio di ghiaccio

lucido, argenteo, le cui pieghe sprizzano scintille.

L'ometto, intanto, commenta, tutto soddisfatto ed estasiato: — *L'Aiguille de Bionnassay: grandiose, vertigineuse!*

Poi, come preso da un subitaneo terribile pensiero, grida: — *Mes dames et messieurs, faites attention à la descente. Une dame est tuée, la semaine dernière: elle est tombée dans l'abîme. Attention aux petits enfants!*

Il per li, sembrerebbe che egli esseri, ma dovremo dargli ragione.

Qualche stratonone ancora e poi siamo giunti.

Alla nostra sinistra la parete rocciosa è vicinissima e non si può aprire gli sportelli: « Si scende a destra, su un brevissimo spazio oltre il quale, infatti, è il baratro. La locomotiva-muletto ora ha la caldaia orizzontale, perché il convoglio è tenuto su una pendenza molto forte. Nella vettura non può stare ritto in piedi, perché la gravità è assai spocata. Nello scendere è quindi necessario fare attenzione per superare anche la strana impressione di capogiro che

si riceve a dover subito sgranchire le gambe con una salita molto ripida, quasi addossati al piccolo treno.

L'ometto si dà da fare per proteggere il suo « gregge » e farlo entrare nel tunnel diroccato per una frana dove un tempo il treno arrivava e sostava più comodamente e con più sicurezza per i passeggeri.

Oltre il tunnel umido e freddo, ecco splendere l'atmosfera dei ghiacciai, delle pareti stillanti, delle vette sfioranti al sole.

L'Aiguille è tutta un vertiginoso drappaggio bianco-argento di ghiacci e di nevi.

Il nostro capotreno-guida-cicirone è « contento » come una Pasqua e conduce la comitiva al « Nid d'aigle », che è un ristorante di legno costruito in un anfratto di roccia, e sul piazzaleo antistante è dominante la vallata di Bionnassay e verso la catena degli stami Rochers des Fiz, tiene circolo.

Ed eccolo alle nostre spalle il desolato deserto pietroso di Pierre Ronde, ed ecco il sentiero per la Tête Rousse e per l'Aiguille du Goûter, ed ecco quello che mena ai seracchi del ghiacciaio, ed ecco, ed ecco...

La sua vocetta nasale e

stridula, eppure gioiosa, si perde ora e si placa, perché subentra l'ammirazione di tutti per il mondo grandioso e stupendo dell'alta montagna. Tutti sentono che qui c'è qualche cosa di più di un nome e di una quota, qualche cosa che anche l'ometto dal berretto a visiera e dal colletto e beccchetti sente e capisce. Perciò ora tace anche lui, e fa solo dei piccoli vaghi con la testa, quasi per esprimere tutta la commozione che lo invade e che invade i suoi turisti.

Caro « vecchio lupo » della Ferrovia del Monte Bianco, cicirone volontario e depositario della residua cortesia francese, sapessi quanto bellezza è racchiusa nel tuo umile ed inferovato mestiere!

Un giorno te ne andrai ma qui la tua vocetta rieccherà ancora:

— *L'Aiguille de Bionnassay: grandiose, vertigineuse!*

Anche la vecchia vaporiera-muletto scomparirà, sostituita da moderne motrici elettriche, ma la sua goffa ombra col pennacchio vittorioso riapparirà ancora sulla parete rocciosa de Les Rognes. E non ci sarà più bisogno della donna-cantierina col telefono nell'erba. E proprio questo tuo mondo caratteristico ed esilarante che oggi deridiamo, un po' divertiti e un po' commossi, un giorno potrebbe essere rimpianto!

(Continua)

SANDRO PRADA

LIBRI DA PUBBLICARE

"MONTE BIANCO ESPORATO" di Giuseppe Gugliermina

Fu così: mentre, con amici, tentativo di supplire, attraverso impossibili accorgimenti ottici, la scarsa luce che avaramente illumina il Museo Alpino di Courmayeur (d'altra parte ricco di glorie e di memorie), ascoltavo una tonante voce cordialmente polemica che aggrediva il sig. Rey, valoroso presidente delle guide locali. Voce inconfondibile che martellava inesorabilmente e aveva il chiaro timbro di convinzione antica. Strinsi una mano vigorosa del Pinotot Gugliermina: anche un scarso cenno sulle sue impresse, d'altra parte notissime, porterebbero qui fuori del seminato. Animatissimo « breve conversazione » dopo pochi giorni, sono nel suo studio a Verrand nella atmosfera calda, raccolta, suggestiva di certe deliziose pagine di « Lettres de mon moulin », pagine mai dimenticate come difficilmente si dimentica quanto ci aggranda a quella umanità che andiamo inesorabilmente perdendo. Finestra ampia sull'intera catena del Bianco dalla quale il Veglio del

la Montagna fissa quotidianamente, durante le ferie estive, i suoi anni giovani: le forze sono ancora sul piede di guerra e quindi non è il caso di desolanti nostalgie. Ad multos annos!

E apro questo suo manoscritto sul Monte Bianco, religiosamente, ansiosamente e pudicamente perché è uno scrigno leggendario dove la storia pressoché intera delle vittorie sul Gigante è dettata da una mente estremamente obiettiva, da un cuore che haagliardamente e per anni battuto lassù, da una sensibilità affinatissima, da una percezione artistico-letteraria inconfondibile e da una conoscenza che non è esagerato definire un'opera inveterata. Dopo pochi giorni, sono nel suo studio a Verrand nella atmosfera calda, raccolta, suggestiva di certe deliziose pagine di « Lettres de mon moulin », pagine mai dimenticate come difficilmente si dimentica quanto ci aggranda a quella umanità che andiamo inesorabilmente perdendo. Finestra ampia sull'intera catena del Bianco dalla quale il Veglio del



Formitrol

L'80% delle malattie che attaccano l'apparato respiratorio è dovuto a germi infettivi che penetrano in noi con l'aria inspirata. Per sfuggire a diffusi contagi basta respirare l'antidoto delle mucose respiratorie, sfruttando l'energia azione battericida della formaldeide che, a contatto della saliva, si sviluppa dalle pastiglie di Formitrol.

D.A. WANDER S.A. - MILANO



DOLORI MUSCOLARI

Strappi e dolori muscolari sono conseguenze frequenti di una assidua attività sportiva. **COME COMBATTERE QUESTI MALI?** Applicare esternamente il famoso linimento SLOAN sulla parte dolente. Ben presto avvertirete un benefico senso di calore che penetra in profondità e che, a poco a poco, lenisce il dolore.

SLOAN
LENISCE IL DOLORE

In tutte le farmacie e L. 300 (4 IG) il riscosso Formula del dott. Earl S. Sloan A. Angiolini & C. - S. p. A. Via Valzaretto 11 - Milano

PROVATE IL LINIMENTO SLOAN-POMATA



APi SPORT

SCI FOOT-HALL TENNIS PING-PONG TAMBURELLO HOCKEY PESCA SUBACQUEA

I pattini dei campioni

presentano i nuovi **PATTINI REGOLABILI CON STERZO DA CORSA**

Modelli: **Fuer, Piccolo campione, Dardo, Saetta** ed i tipi da corsa **API-MARSI, Elastico, Roma, Augustus, Lazio, Eolo**

Ditta L. GHILARDI - MILANO

ALPINISTI, SCIATORI

la "vibram"

ha creato per voi una suola per ogni specialità

- Mescola « Vibram-acier » di grande resistenza all'usura - per scarpe da montagna, caccia e per sci.
- Mescola « Vibram-flex » ha minore rigidità del tipo montagna - per sci, caccia.
- Mescola « Vibram-acier » per scarpe da sci discesa.
- Mescola « Vibram-acier » studiata per l'applicazione su pedule da roccia.
- Mescola « Vibram para » tacco a scivolo grande flessibilità - per scarpe flessibili da passeggio, città.
- Mescola « Vibram para » di grande flessibilità per scarpe ortopediche da città e da passeggio.
- Mescola « Vibram-superflex » caratterizzata da grande flessibilità - per scarpe flessibili da passeggio - da città.
- Mescola « Vibram-flex » studiata per essere cucita anche a macchina - per scarpe basse.

per lo sportivo, la suola per il golf e per il turismo

Mescola « Vibram para » tacco a scivolo grande flessibilità - per scarpe flessibili da passeggio, città.

Mescola « Vibram para » di grande flessibilità per scarpe ortopediche da città e da passeggio.

Mescola « Vibram-superflex » caratterizzata da grande flessibilità - per scarpe flessibili da passeggio - da città.

Mescola « Vibram-flex » studiata per essere cucita anche a macchina - per scarpe basse.

per ogni calzatura da passeggio e da città con suola cuoio

SALVATACCO

"vibram"

Mescola « Vibram-acier » di grande resistenza all'usura, esso garantisce inalterata l'estetica posteriore della scarpa anche dopo lungo uso.

Serata di canti montanari all'Adambrau di Innsbruck

All'Adambrau di Innsbruck, la sera del 27 ottobre, il C.A.I. di Bolzano ha organizzato una serata di canti della montagna. Tre torpedoni stipati, fra dirigenti sezionali, i ragazzi del coro « Rosa alpina », e seguaci ed appassionati iscritti al sodalizio, avevano varcato il confine austriaco, nel mezzo a frequenti bis e all'applauso della folla attenta, poi commossa e infine amica.

Prima di ogni canzone il direttore del Coro, maestro Rossano, lasciava al presidente v.rag. Lunelli, il commento al canto che sarebbe seguito, e le brevi e semplici parole italiane erano subito tradotte dal consigliere Ravanello; ma forse non ve ne era bisogno, che la lingua italiana era comprensibile a quell'uditorio di vecchi e di giovani alpinisti i quali sanno che sulle montagne, quelle vere, non quelle della carta geografica, non corre alcun confine.

Che alcune le genti della montagna si ritrovino senza impacci in quel loro comune amore, stata la sostanza del discorso del presidente dell'Alpenverein di Innsbruck « In montagna siamo tutti amici », concluse egli in italiano. « In montagna siamo tutti amici », concluse egli in italiano. « In montagna siamo tutti amici », concluse egli in italiano. « In montagna siamo tutti amici », concluse egli in italiano.

un'Europa unita, affratellata, non solo a parole, a desideri, ma anche a fatti, fosse già cosa splendida e compiuta.

E. Marsili

Pochi giorni prima della manifestazione di Innsbruck il Coro della S.U.C.A.I. Torino si esibiva a Grenoble, stando consensi ed entusiasmo, mentre abbiamo ampiamente riferito intorno al successo avuto a Chamonix la scorsa primavera dal Coro Alpino Lombardo del C.A.I. Milano; senza parlare della partecipazione del Coro della S.A.T. al Festival britannico.

I nostri Cori sono veramente degli ottimi propagandisti per il Club Alpino all'estero; ce ne compiaciamo e ci auguriamo che vieste fuori l'Italia e l'intensifichino in avvenire.

Il Coro Trentino ha riportato recentemente un altro bellissimo successo a Ivrea, con un concerto dato nei padiglioni della Mostra mercato, gremitissimi.

Saint Loup al Beccaria di Milano

Nel ciclo delle conferenze annuali organizzate dalla Sezione di Milano del C.A.I. ha avuto notevole successo quella tenuta la sera del 7 corrente nel Aula Magna del Liceo Beccaria, dallo scrittore francese Saint Loup, nato fra noi per i suoi volumi tradotti e pubblicati dall'«Eroica». « La montagna non ha voluto » e « Vertigine ».

Sala al completo, malgrado la pioggia imperversante, e viva attesa per il tema trattato, che aveva per titolo « L'Alpinismo e l'andiamo », due temi che, se non le concessioni della vita, la conferenza era accompagnata dalla proiezione non di diapositive, ma con un sistema speciale di rifrazione che per altro non ha molto soddisfatto, pur disponendo il locale di un modernissimo schermo fisso.

Per chi conosce l'ultima opera di Saint Loup « Monte Pacifico » recentemente uscita a cura di Armando di Grenoble nella edizione, le parole di conferenziere sono apparse una sintesi della materia più ampiamente trattata nel libro, che era in vendita all'ingresso del sala

ne e che consigliamo di leggere, perché se ne ritrae veramente un godimento.

Le due tecniche sono quella dell'Alpinismo europeo, che in stanza ha a portata di mano il suo « campo di gioco », da cui lo separano poche ore di macchina e che, rappresentano un terreno circoscritto, ormai esplorato, conquistato, percorso in ogni minimo particolare; l'altra è quella degli « andinisti », il nome che vien dato localmente ai salitori delle Ande, i quali più che il problema tecnico dell'andiamo, devono affrontare quello delle enormi distanze che separano i grossi centri abitati dalle località di arroccamento dell'immensa catena lunare di 7 mila chilometri, quasi interamente ancora vergine di piede umano; poi devono pensare ai successivi chilometri (20, 30 e anche più) che bisogna percorrere a dorso di mulo o a piedi, quando non si può passare con le jeeps e ai rifornimenti che impongono i lunghi giorni di una spedizione esplorativa; infine alle zone di rarefazione dell'aria oltre i 5 mila e fino ai 7 mila metri, che giocano brutti scherzi a chi non vi sia acclimatato. Interessante sapere che alle Ande vi sono cime che vengono salite a dorso di mulo fino ai 6 mila e anche ai 6.500 metri; la maggior difficoltà è data poi dalla scalata dell'ultimo tratto, penosissima per la diminuita pressione atmosferica e il gelo e dai vari « campi » da impiantare essendo impossibile effettuare ascensioni in un solo giorno.

Fra gli andinisti non vi è la concezione « eroica » dell'alpinismo come intesa da noi; si guarda più al lato utilitario, alle necessità di esplorazione e di ricerca topografica.

Il Saint Loup, che è stato per anni istruttore delle truppe argentine di montagna e che conosce quindi profondamente lo spirito e la mentalità di quella gente, sia delle grandi città come dei piccoli centri andini, si è diffuso nell'esposizione

di particolari interessanti e amati ed ha raccolto alla fine larga messe di applausi, dopo le patenti un'amichevole e sincera sua racconto.

La conferenza è stata letta nella nostra lingua, con qualche accento spagnolo che faceva capolino qua e là; evidentemente il soggiorno in Argentina ha lasciato la sua influenza anche in questo campo.

Gigas

La premiazione a Busto del concorso di foto e cinema

Si è chiusa domenica 11 novembre la seconda Mostra Internazionale di fotografia e cinematografia di montagna; la manifestazione, organizzata simbolicamente dalla Società Escursionistica Sciistica, ha visto la partecipazione di una folta schiera di espositori italiani e stranieri, divisi nelle categorie: professionisti e amatori.

La Mostra, inaugurata il 1 novembre dal Sindaco, ha avuto un lusinghiero successo di pubblico, che ha affollato le sale ammirando con interesse opere esposte. Nella sezione fotografica è stato assegnato il primo premio per professionisti a Antonio Barattieri per la fotografia dal titolo: « Impressioni: Ghiacciaio sul Rodano », nei dilettanti il primo premio è toccato a Vlado Cizelj (Jugoslavia) per la fotografia dal titolo: « Da Cima Smuik ».

La cinematografia, che rappresenta la parte più attenta, non ha messo in imbarazzo la Giuria, nonostante il rilevante numero di concorrenti, data la netta superiorità tecnica e artistica tra le opere premiate e le altre in concorso. Nella categoria professionisti è stato giudicato vincitore Hormann di Innsbruck per il film: « Coda corda e sci »; nella categoria amatori, il nostro collaboratore Renato Cepparo ed al suo socio Corda Giovanni sono stati assegnati il primo e il secondo premio per i film: « Le Alpi nella neve » e « Come non si va in montagna », film questi che verranno proiettati il 21 corrente a Milano in prima visione assoluta.

Il successo della Mostra ha meritatamente coronato l'apassionata e solerte opera del Comitato organizzatore con il capo il signor Kubicek, e ci

auguriamo che l'anno prossimo la lodevole iniziativa bastesse veda un sempre maggiore concorso di espositori.

Franco Verticechio

Riceviamo e pubblichiamo: Il titolo del nostro film « Come non si va in montagna », fu concepito precisamente 15 mesi fa, prima quindi che il collaboratore del Corriere d'informazione iniziasse la sua rubrica dal titolo simile. Inoltre noi non ci riteniamo alla altezza di insegnare con tono professorale nemmeno come si fa ad allacciare le stringhe degli scarponi, per questo abbiamo fatto risalire un « non ben evidente ».

Pensiamo che il giudice sul nostro film, esperto da Campiotti sul Corriere, sia dovuto appunto ad un timore di concorrenza perché non ci specchia la verità. Difatti « Come non si va in montagna », nonostante la presenza di Campiotti in seno alla Giuria, ha ottenuto il secondo posto al concorso di Busto, dopo l'altro nostro film, di fronte a 12 concorrenti. Di qui il nostro parere sul Campiotti, che non giudichiamo in buona fede. Noi riteniamo che tra gente di montagna dovrebbe esistere, oltre la correttezza professionale, quella schiettezza spiccatamente alpina che caratterizza la gente che ama i monti.

Cosa direbbe difatti il Campiotti se lo definissimo un divatore di punti solo perché scrive periodi lunghi una cartella a uno spazio? O se avessimo che uno delle sue monografie ha deluso, solo perché non è piaciuta a nostro figlio Roberto?

Grazie per l'ospitalità.

Renato Cepparo

Una precisazione

La Mostra, inaugurata il 1 novembre dal Sindaco, ha avuto un lusinghiero successo di pubblico, che ha affollato le sale ammirando con interesse opere esposte. Nella sezione fotografica è stato assegnato il primo premio per professionisti a Antonio Barattieri per la fotografia dal titolo: « Impressioni: Ghiacciaio sul Rodano », nei dilettanti il primo premio è toccato a Vlado Cizelj (Jugoslavia) per la fotografia dal titolo: « Da Cima Smuik ».

La cinematografia, che rappresenta la parte più attenta, non ha messo in imbarazzo la Giuria, nonostante il rilevante numero di concorrenti, data la netta superiorità tecnica e artistica tra le opere premiate e le altre in concorso. Nella categoria professionisti è stato giudicato vincitore Hormann di Innsbruck per il film: « Coda corda e sci »; nella categoria amatori, il nostro collaboratore Renato Cepparo ed al suo socio Corda Giovanni sono stati assegnati il primo e il secondo premio per i film: « Le Alpi nella neve » e « Come non si va in montagna », film questi che verranno proiettati il 21 corrente a Milano in prima visione assoluta.

Il successo della Mostra ha meritatamente coronato l'apassionata e solerte opera del Comitato organizzatore con il capo il signor Kubicek, e ci

Attrattive invernali di Gressoney

Nella compilazione dei loro programmi di gite e soggiorni invernali, le Sezioni del C.A.I. di Gressoney, Tutti i pié che, gli Sci Club e anche i singoli sciatori tengano presente ciò che Gressoney (a cui si accede, come è noto, da Pont S. Martin in Val d'Aosta) può offrire nei propri mesi.

Anzitutto la « Seggiovia di Weissmaten » che in 15 minuti percorre 1800 metri, supera 800 m. di dislivello e raggiunge l'altitudine di m. 2020, trasportando in media 240 persone all'ora. E' modernissima, costruita nel 1950, comoda, sicura molto economica (sola salita L. 400, sola discesa L. 200, andata e ritorno L. 500, rispettivamente ridotti a L. 300, 150 e 400 per comitive numerose); poi lo skilift « Sonne », per principianti e bambini, con ampio campo di sci a due passi dalla stazione a valle della seggiovia, prezzi convenientissimi; la pista Clavrina per sciatori in erba che sanno solo un po' di spazzaneve: sono poco più di 4 km. di discesa facilissima; la pista Weissmaten per sciatori comuni che sappiano lo stemma, un volta di 3 km. e mezzo con quali 700 metri di dislivello; la pista Alpenrosen e l'itinerario liberi vari per sciatori provet-

La più grande stella alpina

Secondo la Rivista « Le Alpi » del Club Alpino Svizzero la più grande stella alpina che si sia mai trovata è premevolmente quella scoperta da un alpinista di Monaco, certo Pittübel, durante una discesa a corda doppia lungo una parete delle Dolomiti, nel 1929; l'esemplare, alto cm. 18,5, aveva la stella di 8 centimetri di diametro.

Vi sono locali di ristoro a valle e a monte dei pistoni e della seggiovia, da cui si gode uno splendido panorama sul Monte Rosa; scuola di sci con maestri della F.I.S.I. a tariffe molto convenienti; autostrada con pullman festivi dalle principali città della Lombardia e del Piemonte, nonché corriere di collegamento tra seggiovia e capoluogo di Gressoney La Trinità, Gressoney S. Jean e di Gaby; alberghi, ristoranti, bar, alloggi privati con buon riscaldamento e con prezzi di pensione adatti ad ogni categoria e possibilità, notevolmente inferiori ai limiti stabiliti dall'EN.I.T. per le varie categorie; anche nelle consuetudini praticano prezzi onestissimi. Nella bassa stagione (ossia all'inizio del periodo 26 dicembre-5 gennaio) si concedono riduzioni speciali sui prezzi di pensione giornaliera normali.

Per qualsiasi informazione, dirigetevi ai nostri rivolgersi alla S.A.G.T. Gressoney S. Jean (Aosta), tel. 901.

Per onorare Ettore Zapparoli

Per onorare il caro compianto Ettore Zapparoli, accademico del C.A.I., amici, compagni ed estimatori in alpinismo e in arte, hanno deciso di ricordarlo con un capitolo da costruirsi sulla montagna del ghiacciaio del Monte Rosa, in un cospetto della parete nella quale riposa.

Si occupano dell'iniziativa la signora Maly Falk, la nota pianista Giuliana Marchi, che accompagnava lo scomparso nelle sue conferenze musicali (« famosi idee foto-concerti ») e il conte Aldo Bonacossa come presidente del Gruppo Centrale del Club Alpino Accademico Italiano, il dott. Silvio Saglio, vicesegretario generale del C.A.I. e il sig. Renzo Patani.

Eventuali offerte per l'erezione del capitolo potranno essere indirizzate alla signora Maly Falk, corso Matteotti 4, Milano.

GIUSEPPE MERATI

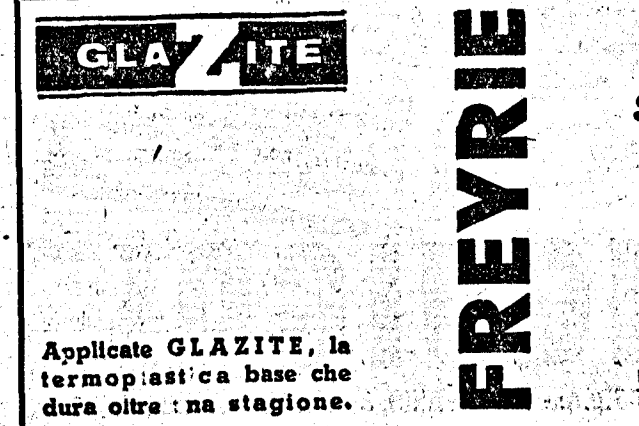
Via Durini 3 - MILANO - Tel. 701.044

La Sartoria dei Classici, eleganti Calzoni da Sci su misura Tasto Assortimento Sci ed Accessori

CHAMPAGNE PIPER COGNAC CAMUS

LE MARCHE DI FAMA MONDIALE

Per qualsiasi informazione, dirigetevi ai nostri rivolgersi alla S.A.G.T. Gressoney S. Jean (Aosta), tel. 901.



GLAZITE

Tempic GLAZITE, la termoplastica base che dura oltre 10 stagioni.



FREYRE

sci Freyre

È USCITO IL "CONDOR", LO SCI COMPENSATO IN HICKORY, COMPLETAMENTE RIVESTITO DI GLAZITE



GIUSEPPE MERATI

Via Durini 3 - MILANO - Tel. 701.044

La Sartoria dei Classici, eleganti Calzoni da Sci su misura Tasto Assortimento Sci ed Accessori



SALVATACCO

"vibram"

Mescola « Vibram-acier » di grande resistenza all'usura, esso garantisce inalterata l'estetica posteriore della scarpa anche dopo lungo uso.

zutti non do... S.I. P.V. poco uedere tipo della to la attivi re ed garan- ta ri- COLO FA. CA" (revista) TANK... OMI... NO... ze ali ira POSO IENTI NQUE ZE... SILE... presso MISMO 87... INO obble, 1 94-001 A... IUSO istj... 35.632 den

NELLE SEZIONI DEL C.A.I. U.G.E.T. - Torino

Pranzo sociale

Ricordiamo che sabato 24 corr. alle 19,30, avrà luogo il tradizionale pranzo sociale della nostra Sezione...

Natale alpino

E' da tempo cominciato in Sezione il silenzioso lavoro di preparazione e di raccolta per la migliore riuscita di questa nostra manifestazione sociale...

Novità di cinealpinismo

Una forte percentuale dovuta ad imprevisioni, leggerezza, imperizia. Sono dati che non fanno riflettere. E' ancora giusto e bene che il Club Alpino insista nel propagandare la montagna...

C.A.M.

L'ASSEMBLEA ANNUALE si è tenuta il 26 u.s. con larga partecipazione di soci...

CERVINIA

Rifugio-albergo C.A.I. M. Jano Per le vacanze di Natale e Capodanno, apertura dal 20 dicembre al 10 gennaio p.v.

Sottosez. A.L.P.E.

MODIFICA DELLA RAGIONE SOCIALE. Con delibera di assemblea dei soci del 19 ottobre scorso la Sezione U.O.E.I. ha modificato la propria ragione sociale in A.L.P.E. (Associazione Lavoratori Piani e Sciuristici)...

Sottosez. S. C. A.

GINNASTICA PRESCHISTICA - Si sono iniziate le lezioni della scuola, con una completa partecipazione dei nostri atleti.

Sezione S.E.M.

LA GITA AL PASUBIO La chiusura delle manifestazioni estive, il 4 corr. una comitiva di 34 soci, in maggioranza anziani e parecchi sciisti...

C.A.M.

L'ASSEMBLEA ANNUALE si è tenuta il 26 u.s. con larga partecipazione di soci...

LODI

Settimana del C.A.I. Dal 4 all'11 novembre la sezione ha organizzato la tradizionale "Settimana del C.A.I." con un denso programma di attività...

Novate Milanese

Consiglio direttivo. L'Assemblea del 26 ottobre scorso ha eletto presidente Pierino Bonardi, vicepresidente Mario Larghi...

VARESE

Assemblea straordinaria. A seguito delle dimissioni degli 11 Consiglieri, determinate da impossibilità di proficua collaborazione tra loro...

Senato semino

L'11 corr. si è celebrata in sede di quella che può dirsi la sagra annuale dei soci vespertini di entrambi i sessi, convenuti ad un'agape fraterna a base di castagnie e di buon vino.

Assemblea ordinaria

Il 13 dicembre alle ore 21 in 1ª convocazione ed alle 21,30 in 2ª, avrà luogo nei locali della Sede sociale l'Assemblea ordinaria dei Soci...

Grosse novità al Rif. U.G.E.T. Venini

Nonostante la stagione inautunnata, per venire incontro alle moltissime richieste degli amici del nostro rifugio al Sestriere, si stanno ultimando sostanziali innovazioni...

Gite invernali

E' in preparazione un interessante programma con meta le più belle e più rinomate zone sciistiche delle Alpi. Particolare interesse ha riscosso la proiezione del film in technicolor "Montagne del mondo di sci 1950"...

Serate cinematografiche

Mercoledì 23 ottobre ha avuto luogo la serata di proiezioni di film documentari, gentilmente offerti dalle Ditte Marchetto, Manzetti e Sacchetti.

Gruppo Alta Montagna

Il 26 ottobre u.s. ha avuto luogo l'assemblea annuale nella quale si sono trattate attività di interesse comune, materiali, attrezzature, squadra di soccorso, scuola di alpinismo, corsi di preparazione invernale, escursioni e pranzi sociali.

Assemblea Sci CAI-UGET

Il 30 ottobre si sono adunati i soci della Sci C.A.I.-U.G.E.T. per la relazione di Nando Borio...

Convegno annuale dei vecchi soci

Crede che mai Rocca Sella abbia visto contemporaneamente radunati sulla sua rocciosa vetta, i vecchi soci del C.A.I. U.G.E.T. di cui si celebrava il 100° anniversario...

Biella

Nel 1951 sono state effettuate le seguenti gite: Capodanno (23-24 gennaio), Sestriere (1-2 febbraio), Valle d'Aosta (10-11 marzo), Valle d'Aosta (18-19 marzo), Valle d'Aosta (25-26 marzo)...

Assemblea Sci CAI-UGET

Il 30 ottobre si sono adunati i soci della Sci C.A.I.-U.G.E.T. per la relazione di Nando Borio...

Convegno annuale dei vecchi soci

Crede che mai Rocca Sella abbia visto contemporaneamente radunati sulla sua rocciosa vetta, i vecchi soci del C.A.I. U.G.E.T. di cui si celebrava il 100° anniversario...

Biella

Nel 1951 sono state effettuate le seguenti gite: Capodanno (23-24 gennaio), Sestriere (1-2 febbraio), Valle d'Aosta (10-11 marzo), Valle d'Aosta (18-19 marzo), Valle d'Aosta (25-26 marzo)...

Assemblea Sci CAI-UGET

Il 30 ottobre si sono adunati i soci della Sci C.A.I.-U.G.E.T. per la relazione di Nando Borio...

Convegno annuale dei vecchi soci

Crede che mai Rocca Sella abbia visto contemporaneamente radunati sulla sua rocciosa vetta, i vecchi soci del C.A.I. U.G.E.T. di cui si celebrava il 100° anniversario...

Biella

Nel 1951 sono state effettuate le seguenti gite: Capodanno (23-24 gennaio), Sestriere (1-2 febbraio), Valle d'Aosta (10-11 marzo), Valle d'Aosta (18-19 marzo), Valle d'Aosta (25-26 marzo)...

Assemblea Sci CAI-UGET

Il 30 ottobre si sono adunati i soci della Sci C.A.I.-U.G.E.T. per la relazione di Nando Borio...

Convegno annuale dei vecchi soci

Crede che mai Rocca Sella abbia visto contemporaneamente radunati sulla sua rocciosa vetta, i vecchi soci del C.A.I. U.G.E.T. di cui si celebrava il 100° anniversario...

Biella

Nel 1951 sono state effettuate le seguenti gite: Capodanno (23-24 gennaio), Sestriere (1-2 febbraio), Valle d'Aosta (10-11 marzo), Valle d'Aosta (18-19 marzo), Valle d'Aosta (25-26 marzo)...

Assemblea Sci CAI-UGET

Il 30 ottobre si sono adunati i soci della Sci C.A.I.-U.G.E.T. per la relazione di Nando Borio...

Convegno annuale dei vecchi soci

Crede che mai Rocca Sella abbia visto contemporaneamente radunati sulla sua rocciosa vetta, i vecchi soci del C.A.I. U.G.E.T. di cui si celebrava il 100° anniversario...

Biella

Nel 1951 sono state effettuate le seguenti gite: Capodanno (23-24 gennaio), Sestriere (1-2 febbraio), Valle d'Aosta (10-11 marzo), Valle d'Aosta (18-19 marzo), Valle d'Aosta (25-26 marzo)...



SCARPE PER TUTTI GLI SPORT CALZATURIFICIO GIUSEPPE GARBUO - MONTEBELLUNA - (TREVISO)

FOJANINI lo sport per tutti tutto per lo sport

PIAZZA MARTINI, 1 - Telefono 692.617 - Tram 13-23 - Filovia GE

SCONTI SPECIALI IL MIGLIOR EQUIPAGGIAMENTO per gli iscritti al C.A.I. PER TUTTI GLI SPORTS

CONDIZIONI PARTICOLARI DI VENDITA - PAGAMENTI RATEALI

IL "CORVO" RIVISTA UFFICIALE DELLA CASA VINICOLA

DUCA DI SALAPARUTA CASTEL DACCIA (PALERMO)

Informazioni: Tourist Club, Via S. Maria, 10 - Milano

La Vie d'Italia: Rivista mensile del T.C.I. novembre 1951

Stella Alpina: Rivista trimestrale dell'U.O.E.I. aprile 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

Il Convegno: Rivista mensile del C.A.I. novembre 1951

UFFICIO C.A.I. TORINO

VARESE ROCCIA - SCI C.A.I. TORINO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO

ORDINE L'ABBONAMENTO